BERLINALE Orso d'oro a sorpresa per «Grbavica» della regista Jasmila Zbanic. Un palmarès in difesa delle donne segregate premia anche l'iraniano «Offside»

L'Orso al film bosniaco sugli stupri etnici

■ **di Lorenzo Buccella** / Berlino

E alla fine, dal mazzo, salta fuori la carta outsider del film bosniaco **Grbavica** e una regista debuttante come Jasmila Zbanic che sbanca Berlino contro le più accreditate previsioni della vigilia. Tutti i pronostici del giorno prima sembravano infatti metter vento alle vele o alla bellezza ruvidamente politica del film di Winterbottom (**The road to Guantanamo**) o al tocco di classe di un Robert Altman tornato con *A Prairie Home Companion* alla commedia corale. E invece, per il regista inglese solo il riconoscimento d'argento per la miglior regia mentre rimane a mani vuote il maestro di Kansas City, perché l'Orso d'oro finisce ancora una volta ai margini dei nomi grossi. Un film, quello bosniaco, che con grande sensibilità drammatica ci trasporta in una Sarajevo inchiodata a un dopoguerra che fatica a digerire le fratture più atroci del passato. Soprattutto se il trauma in questione è uno stupro da cui è nata una figlia del tutto ignara di quanto accaduto realmente alla madre. Profondità e delicatezza di scandaglio che, pur conservandosi all'interno di una confezione sobria e piuttosto classica, riesce a infilarsi nel dramma in maniera incisiva. *Grbavica* la spunta, quindi, anche sull'ex-equo che raddoppia il Gran Premio della Giuria. Da una parte, la commedia sociale sulle donne iraniane escluse dagli stadi di calcio di **Jafar Panahi** (*Offside*) e la commedia a spezie transessuali *En soap* della danese **Pernille Fischer Christensen** cui va anche l'omaggio riservato alla migliore opera prima.

Sul versante delle migliori interpretazioni, invece, fuochi d'artificio tedeschi, perché in campo maschile la stelletta finisce sul petto di **Moritz Bleibtreu**, solido protagonista di un film altrimenti poco riuscito come *Le particelle elementari* di Oskar Roehler, mentre in quello femminile a vincere, scalzando la forte concorrenza di Isabelle Huppert, è la prova attoriale maiuscola di **Sandra Hüller** nel *Requiem* di Hans-Christian Schmid. A bocca asciutta rimane l'Italia di Michele Placido con *Romanzo Criminale*, mentre tra i premi secondari segnaliamo la migliore colonna sonora all'hongkonghese *Isabella* di Pang Ho-cheung e l'omaggio Alfred Bauer per l'innovazione cinematografica al dramma argentino di una guardia del corpo, al centro di *El Custodio* di Rodrigo Moreno.

Al favorito «Road to Guantanamo» il premio per la miglior regia A secco Altman e Placido

Una scena da «Grbavica» di Jasmila Zbanic, Orso d'oro a Berlino 2006

Questo insomma, il verdetto stilato dalla giuria presieduta da Charlotte Rampling, per una Berlinale, figlia dei tempi, che ha rinnovato la sua vocazione verso un cinema etico-politico con ampie finestre sull'attualità. Un concorso che ha visto coagulare le sue proposte migliori attorno ai nomi più consolidati del cinema mondiale (Chabrol, Lumet, Altman, Winterbottom), restringendo al minimo le eventuali deviazioni verso vere novità capaci di «irrompere» con indirizzi cinematografici inediti. Edizione, quindi, più di conferma che d'innovazione, perché se il cartellone principale della competizione internazionale rimane ancorata al solco della tradizione, è nelle sezioni laterali di *Forum* e soprattutto «Panorama» che interviene qualche scarto dalla norma, in particolare per quel che riguarda le sezioni del documentario, ormai a tutti gli effetti palestra fondamentale per i film di finzione che verranno.

«Bye Bye Berlusconi», un premio politico

Dalle giurie indipendenti della Berlinale ecco fioccare riconoscimenti nei confronti di film che hanno stretti rapporti con il cinema di casa nostra. Di indubbio rilievo il premio della confederazione dei cinema d' essai (International Confederation of Arthouse Cinemas) attributo al film di Panorama *La guerra dei fiori rossi*, coproduzione italo-cinese realizzata grazie alla Downtown Pictures di Marco Müller (montaggio Jacopo Quadri, musiche Carlo Crivelli). E se questo omaggio si rivolge alle indiscutibili qualità cinematografiche del film di Zhang Yuan, quello del «Femina Film Prize» riservato a Yasmin Khalifa e Carola Gauster autrici della scenografia del satirico *Bye bye Berlusconi* del tedesco Jan Henrik Stahlberg (e troupe italiana al seguito) trascura gli aspetti formali per accreditarne coraggio e impegno politico. **l.b.**

ITALIANI I rifugiati nella penisola visti da Distilo

Potente e «Inatteso», il film sui profughi

La sezione «Forum» della Berlinale, quella dove si presentano per lo più documentari legati all'attualità, è molto seguita dai giovani. E non è raro imbattersi in pellicole notevoli. È il caso di *Inatteso*, unico film italiano qui presentato quest'anno, del regista romano Domenico Distilo, fresco di diploma al Centro sperimentale di cinematografia. Per raccontare il dramma dei profughi Distilo ha visitato alcuni centri di accoglienza sparsi per la penisola costruendo un documentario toccante. Sorprende la maturità con cui il regista fa parlare le immagini evitando didascalie, commenti e patetismo. Vediamo le facce sofferenti di palestinesi, curdi, afgani fuggiti dai rispettivi paesi, perseguitati per ragioni politiche, scampati alla guerra, al carcere, spesso alla tortura. Molti hanno lasciato in patria parenti e amici per arrivare su una carretta del mare. Li vediamo mentre organizzano un precario luogo di preghiera nei centri di accoglienza; mentre tribolano per ottenere un permesso di soggiorno provvisorio in attesa che gli venga riconosciuto lo status di rifugiati; mentre faticano nei campi, condannati ad un lavoro massacrante e in nero. «Il governo italiano ci dà il permesso di restare, ma poi ci abbandona», dice uno di loro. Seguono le immagini dell'irruzione compiuta nel 2004 dalla polizia nel centro di Stornara in Puglia. «In Italia c'è una profonda disinformazione sull'asilo politico - ha detto il regista - e così questi profughi vengono sequestrati in questura o incarcerati per giorni. E tutto ciò in violazione del diritto internazionale che impone di proteggere chi chiede asilo».

Gherardo Ugolini

che altro c'è

È morto Gandolfi Diresse il coro della Scala e fondò quello della Verdi

Era uno dei principali direttori di coro del mondo. Bravissimo. Romano Gandolfi, 72 anni, è morto l'altra notte a Medesano (Parma). Tra le sue ultime «opere», nel '98 aveva fondato il Coro sinfonico dell'orchestra Verdi di Milano. In precedenza aveva guidato i cori in due dei principali teatri lirici del mondo: dal 1968 al 1970 quello del Colon di Buenos Aires, dal 1971 al 1983 quello della Scala, che contribuì a mantenere a un altissimo livello. Era salito l'ultima volta sul podio del coro e dell'orchestra Verdi il 22 gennaio. Aveva lavorato con Karajan, Leonard Bernstein, Pretre, Giulini, Claudio Abbado, Muti, Chailly. In veste di direttore d'orchestra si è esibito alla Scala, a Napoli e in altri teatri. Dal 1984 al 1992 è stato consulente artistico e direttore dell'Orchestra del Gran Teatro del Liceu di Barcellona.

Addio a Bohm attore che recitò per Fassbinder

L'attore tedesco Marquard Bohm è morto a 64 anni per un attacco cardiaco. Interprete di oltre 70 film, Bohm divenne famoso grazie a Fassbinder, che lo diresse in sette film e nella serie tv *Berlin Alexanderplatz*. Per Fassbinder, Bohm ha recitato in *Il soldato americano* (1970), *Attenzione alla puttana santa* (71), *Otto ore non sono un giorno»* (72), *La paura mangia l'anima* (73), *Selvaggina di passo* (74), *Il diritto del più forte»* (74), *Nessuna festa per la morte del cane di Satana»* (76). Nel 1976 prese parte a *Nel corso del tempo* di Wim Wenders.

è il momento di abbonarsi a l'Unità.

Abbonamento elettorale valido per 2 mesi
esclusivamente consegna a domicilio per posta
45 euro
offerta promozionale valida fino al 28 febbraio 2006

Abbonamenti'06
per informazioni
Servizio clienti Sered
via Carolina Romani, 58 - 20091 Bresso (MI)
Tel. 02/66505095
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14
abbonamenti@unita.it

* MODALITÀ DI PAGAMENTO:
Versamento sul C/C postale n°48407005 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa. Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma
Bonifico bancario sul C/C bancario n°99998 della BNL, Ag Roma-Corso AR 1008 - CAB 03240 - CIN U
(da Tesoro Gov. Swift:BNLIITRR)

INVIATE COPIA DEL PAGAMENTO AL FAX 02/66505712
E RICEVERETE L'UNITÀ DOPO CIRCA 15 GIORNI

l'Unità